

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
15	Il Sole 24 Ore	08/03/2017	<i>VIA AL FONDO ROTATIVO PERLE PROGETTAZIONI CONTRO IL DISSESTO (G.Latour)</i>	2
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
9	Corriere delle Alpi	08/03/2017	<i>"IRRIGAZIONI AL VIA SENZA RISERVE D'ACQUA"</i>	3
12	Corriere di Siena e della Provincia	08/03/2017	<i>LAVORI DI PULIZIA SFALCIO E RICAVATURA DI FOSSI E TORRENTI</i>	4
38	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	08/03/2017	<i>LAVORI IN VISTA PER PISCIATELLO E RUBICONE</i>	5
22	Cronache di Caserta	08/03/2017	<i>ALIFE, SANTAGATA: CONTROLLO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI PER MIGLIORARE IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	6
2	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/03/2017	<i>PARATOIE DIGA DI RAVEDIS VIA AI LAVORI DI SISTEMAZIONE</i>	7
8	La Nazione - Ed. Pisa	08/03/2017	<i>DA BOCCA DI SERCHIO ALLA BUFALINA LA COMUNITA' SI MOBILITA NER L'AMBIENTE</i>	8
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/03/2017	<i>"NESSUNO MI AVEVA INVITATO AL CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA"</i>	9
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/03/2017	<i>RIMOSSI ROTTAMI E UNA TRANSENNA</i>	10
35	La Nuova di Venezia e Mestre	08/03/2017	<i>POTENZIATA IDROVORA DI VALLI TAGLI</i>	11
20	La Voce di Romagna Rimini	08/03/2017	<i>IN BREVE- CONSORZIO BONIFICA: DUE PROGETTI SU LAMONE-RUBICONE</i>	12
17	Liberta'	08/03/2017	<i>OTTONE, LAVORI POST ALLUVIONE COMPLETATI DALLA BONIFICA</i>	13
<b>Rubrica Acqua e risorse idriche</b>				
12	Il Fatto Quotidiano	08/03/2017	<i>LETTERE - LA MITENI, RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO IN VENETO</i>	14

**Ambiente.** Plafond da 100 milioni per le Regioni

# Via al fondo rotativo per le progettazioni contro il dissesto

**Giuseppe Latour**

ROMA

Il fondo progettazione per il contrasto al dissesto idrogeologico si mette in moto. Il ministero dell'Ambiente, in raccordo con la struttura di missione Italia Sicura, ha appena dato via libera al riparto dei 100 milioni previsti dal collegato ambientale perappare una delle falle del nostro sistema: i tempi lunghi e la mancanza di risorse per la definizione degli elaborati, essenziali per andare in gara e poi in cantiere.

«Questo fondo - spiega il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - ci consente di andare avanti ancora più speditamente e in ogni regione italiana con le opere più importanti per i cittadini e il territorio, a partire dal Sud che più di tutti sconta un ritardo». Il denaro sarà dedicato in via prioritaria a completare il piano per le aree metropolitane. Nelle tabelle del Dpcm 15 settembre 2015, infatti, comparivano due elenchi di opere da finanziare in una seconda fase, molte delle quali con livelli di progettazione inferiori all'esecutivo. Le risorse del plafond partiranno proprio da qui, mettendo in moto una settantina di progetti rimasti in attesa.

Molti di questi hanno importi rilevanti e, stando alla banca dati di Italia Sicura, progetti ancora da rifinire. È il caso della completamento dell'emissario in galleria della Conca di Agnano, a Napoli, dal valore di 14,1 milioni, della cassa di laminazione dell'Avino, in provincia di Bologna, dal valore di 12,5 milioni, dello scolmatore dei torrenti San Siro e Magistrato a Santa Margherita Ligure (33 milioni), dei lavori di sistemazione del ponte sul fiume Sesia a Vercelli (16,7 milioni), dei quasi 100 milioni di opere pro-

grammate ad Olbia, del completamento del collettore pluviale b (48,8 milioni) a Catania.

Il fondo ha un meccanismo rotativo: quindi, una volta incassato il finanziamento per l'esecuzione, le Regioni dovranno restituire le somme spese per la progettazione. In questo modo si attiva un effetto moltiplicatore che, secondo il ministero, produrrà lo sblocco di oltre 500 progetti per più di due miliardi. A livello generale, il riparto riproduce la distribuzione dei Fondi sviluppo e coesione: quindi, l'80% delle risorse andrà al Sud. Oltre agli interventi del piano cittame-

## MEZZOGIORNO IN RITARDO

Galletti: con queste risorse andiamo avanti più rapidamente nella messa in sicurezza, partendo dal Sud

ropolitane, le Regioni potranno selezionare opere del Piano nazionale 2015-2020.

Quasi sedici milioni andranno alla Sicilia, destinataria della maggior parte dei fondi. Seguono Puglia, Campania e Sardegna, ognuna delle quali avrà a disposizione oltre 12 milioni di euro. Sono 9,2 i milioni per la Calabria e 7,5 quelli che verranno destinati all'Abruzzo. Basilicata (6,3 milioni) e Molise con 3,4 milioni chiudono lo stanziamento per il Mezzogiorno. Al Nord la maggior parte dei fondi vanno in Lombardia (poco oltre 3 milioni), in Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna (circa 2,5 milioni ciascuna). Seguono Veneto e Lazio con circa due milioni e Marche con un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## «Irrigazioni al via senza riserve d'acqua»

Romano (Consorzio Destra Piave): campagne spesso all'asciutto, occorrono interventi strutturali

► VENEZIA

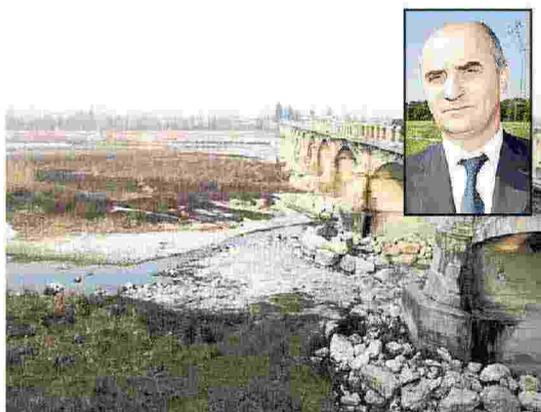
A un mese dall'avvio delle irrigazioni, la situazione per la disponibilità dell'acqua nel Veneto si presenta difficile. Giuseppe Romano è presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, presidente del Consorzio Destra Piave e imprenditore agricolo.

**Come vede questa situazione?**

«Il problema non si nota ora, ma le temperature si stanno alzando, presto comincerà a esserci bisogno di irrigazione per l'agricoltura che finora non ha utilizzato nemmeno un litro d'acqua per le proprie attività e la prospettiva non è delle migliori. Speriamo che possa esserci una primavera e un'estate sopra la media per le piovosità altrimenti avremmo una grandissima difficoltà a garantire l'irrigazione».

**I bacini montani sono una riserva sufficiente?**

«I bacini montani hanno acqua sufficiente a garantire l'irrigazione agricola per 35, 40 giorni. Normalmente è previsto che lo scioglimento delle nevi li riempia di nuovo man mano



Il fiume Piave in secca e nel riquadro Giuseppe Romano

che si svuotano, ma se in montagna non c'è riserva nevosa e i laghi sono al 60, 65%, non si può andare avanti a lungo».

**Sarà di nuovo emergenza siccità?**

«Più che un'emergenza, la siccità è una costante. Abbiamo avuto problemi di siccità nel 2003 - 2005 - 2009 - 2015 - 2016. Qui c'è una forte miopia da par-

te del sistema politico che sta facendo pochissimo per infrastrutture i sistemi irrigui, per ammodernarli in modo da utilizzare meglio le scarse risorse idriche e poter avere con la stessa acqua maggiore capacità di irrigazione».

**Quanto servirebbe per ammodernare il sistema irriguo veneto?**

» Progetti cantierabili per 1 miliardo ma per un sistemare tutta la rete servono almeno 3,5 miliardi «Una cifra che non è troppo alta considerando il Pil dell'agricoltura»

«Sono presidente del consorzio Piave: a noi servirebbero 350 milioni di euro. La beffa è che l'ultimo piano irriguo nazionale stanziava per 7 anni (2014 - 2021) 280 milioni di euro per tutta l'Italia. Sono fondi comunitari co-finanziati tra Stato e Regioni, ma sono assolutamente insufficienti, non siamo neppure nell'ordine di grandezza della necessità dei dieci Consorzi di bonifica del Veneto».

**E a livello veneto quale sarebbe la necessità?**

«Il prodotto interno lordo dell'agricoltura nel Veneto è di 5 miliardi e 500 milioni. Questo è il dato da cui bisogna partire in termini di ricchezza. Abbiamo progetti cantierabili per l'irrigazione per oltre un miliardo, per il sistema complessivamente potrebbero servire 3,5 miliardi. Può sembrare una cifra alta, ma bisogna considerare qual è il Pil dell'agricoltura in questa Regione e quanti sono i posti di lavoro coinvolti. La siccità è destinata ad essere una costante, non possiamo continuare a pregare e sperare senza fare nulla di concreto».

**Com'è organizzata l'irrigazione in questo momento?**

«Abbiamo 600 mila ettari di irrigazione strutturati, di cui 50 mila con l'irrigazione a goccia che è quella che dà risultati migliori con un consumo d'acqua molto inferiore. Bisognerebbe allargare questo tipo di irrigazione e quella a pioggia. Abbiamo poi altri 200 mila ettari di irrigazione "di soccorso" che si fa a un terreno quando si verificano condizioni non previste tali da pregiudicare la resa della coltura in atto».

(s.gir)



**Casole d'Elsa***Consorzio di Bonifica***Lavori di pulizia  
sfalcio e ricavatura  
di fossi e torrenti****► CASOLE D'ELSA**

Nell'alta Valdelsa il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha completato una serie di interventi di pulizia di manufatti e corsi d'acqua minori in modo da risolvere situazioni di criticità localizzate.

Le lavorazioni, oltre a migliorare i deflussi in condizioni piuttosto delicate da un punto di vista idraulico, sono preliminari ad una sistemazione più organica del reticolo idrografico della zona e in particolare del comune di Casole d'Elsa. Ne sono esempio i lavori di sfalcio e di ricavatura dei fossi minori affluenti del Borro di Fontelata con l'obiettivo di far defluire meglio le acque dalla zona artigianale verso valle. Sarà sempre il Consorzio poi, su autorizzazione del Genio Civile, ad intervenire più organicamente sui fossi e torrenti in comune di Casole e ad avviare contestualmente un taglio selettivo nel comune di Colle Val d'Elsa: operazioni che serviranno a ridurre sensibilmente i rischi di ristagni ed allagamenti della zona. ◀



# Lavori in vista per Pisciatello e Rubicone

## CESENA

C'era anche il Consorzio di Bonifica della Romagna lo scorso 28 febbraio a Milano, nella sede della Regione all'incontro organizzato da Anbi e Mipaaf per illustrare ai Consorzi di bonifica delle Regioni settentrionali i benefici del Piano di sviluppo rurale nazionale per le infrastrutture irrigue, che ha stanziato 300 milioni di euro a livello nazionale da assegnare agli enti irrigui, tra i quali i consorzi di bonifica.

Si è trattato di un fondamentale momento di confronto sui termini del bando e sulle relative condizioni di ammissibilità, nell'ottica di attuazione di politiche di ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e di risparmio idrico.

In tale sede sono stati chiariti definitivamente gli step operativi per accedere ai finanziamenti: punto fermo è la consegna dei progetti esecutivi e cantierabili entro e non oltre il 30 giugno 2017. Sono state anche chiarite le modalità di attribuzione dei punteggi previsti dal bando per la costituzione di una graduatoria, porta di accesso ai finanziamenti.

L'incontro è utile ai tecnici del Consorzio per la definizione della progettazione esecutiva di due progetti attualmente già in avanzato stato di progettazione. Uno riguarda il territorio cesenate: il Pisciatello-Rubicone che andrà a servire 4.610 ettari nei comuni di Cesena, Cesenatico, Gatteo, Gambettola. L'altro è nel faentino e riguarda il Lamone - Via Cupa, con 1.500 ettari.



## Alife, Santagata: controllo degli impianti irrigui per migliorare il Consorzio di Bonifica

**ALIFE** - Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano parte attiva di un convegno sulla stima dei volumi irrigui a Roma. *“E’ proprio da un controllo accurato degli impianti irrigui che parte il lavoro della mia nuova squadra con il chiaro intento di portare l’Ente verso un miglioramento generale che permetta di dare un valore aggiunto al territorio, sia del Sannio Alifano che della Valle Telesina”*, dice il presidente **Alfonso Santagata**.



**CELLINA MEDUNA - IL CASO AL MINISTERO**

# Paratoie diga di Ravedis via ai lavori di sistemazione

*Hanno sempre avuto problemi nel movimento a scatti  
L'impianto resta "limitato" sino alla sistemazione*

PORDENONE - La diga di Ravedis sarà sistemata. La notizia è emersa nel corso dell'incontro nella sede della Direzione generale per le dighe tra i responsabili delle infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero e il vertice del Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Il direttore generale, ingegnere Nino Aprilis, e il direttore tecnico, ingegnere Massimiliano Zanet, hanno infatti partecipato all'incontro organizzato dal Ministero per definire gli interventi da finanziare attraverso il Piano Nazionale per le dighe e nello specifico programmi infrastrutturali finanziabili mediante il Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020 che interessano le regioni Piemonte, Liguria e Friuli Venezia Giulia. È così stato ribadito che per quanto concerne la diga di Ravedis sono necessari interventi di manutenzione straordinaria delle paratoie degli scarichi di fondo e dei relativi impianti di movimentazione, elettromecca-

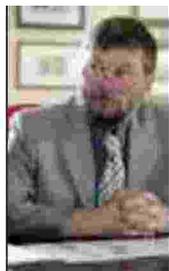
nici ed oleodinamici. Gli scarichi di fondo rivestono, come è stato evidenziato, una importanza fondamentale in quanto la funzione prevalente dell'invaso è quella di laminazione delle piene per la difesa idraulica della città di Pordenone e del suo territorio.

«Un incontro che si è concluso positivamente sottolinea il presidente del Consorzio Cellina Meduna, Ezio Cesaratto, perché proprio dal Ministero è stato confermato che entro l'anno verrà sistemata una delle quattro paratoie malfunzionanti e successivamente, entro si presume il 2018, anche le altre verranno messe in ordine». L'invaso di Ravedis ad oggi ha ottenuto il solo collaudo tecnico-amministrativo mentre manca ancora il definitivo collaudo funzionale. Da rilevare che l'anomalia di funzionamento delle paratoie consiste nel movimento a scatti che si manifesta durante le operazioni di apertura e chiusura sotto carico. Il difetto di funzionamento

si è presentato fin dai primi invasi sperimentali ed è causa di importanti limitazioni nell'utilizzo del serbatoio. Le limitazioni a tal proposito sono state imposte dal Ministero delle infrastrutture nell'ottobre 2015. Allo stato attuale la quota autorizzata è pari a 318 metri secondo per un volume invaso di circa 8 milioni di metri cubi. Con il ripristino del funzionamento delle quattro paratoie la quota di massima regolazione dell'invaso sarà di 338 metri secondo corrispondente ad un volume invaso di circa 23 milioni 180 mila metri cubi.

«Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro, ha concluso il presidente Cesaratto, perché gli interventi sulle paratoie finanziati dal Ministero consentiranno di completare e rendere a tutti gli effetti funzionante la Diga di Ravedis con un aumento della quantità d'acqua invasata necessaria al mondo agricolo durante il periodo estivo».

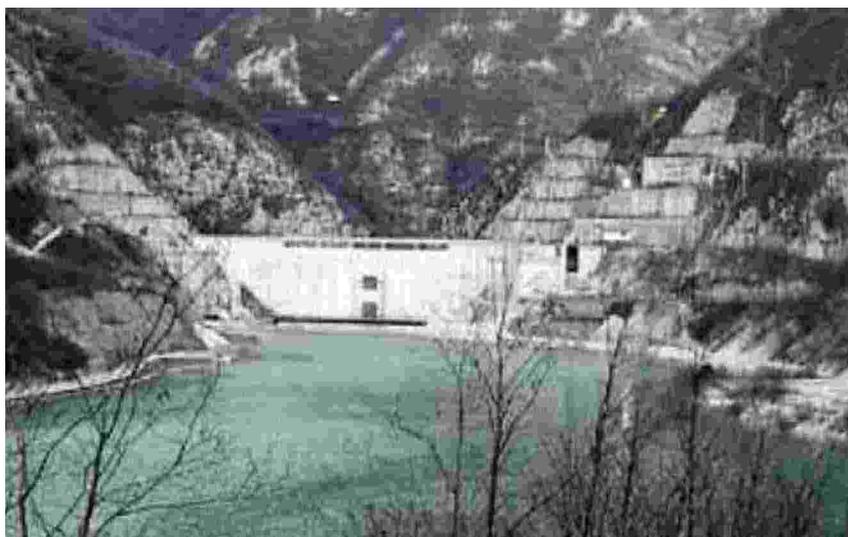
© riproduzione riservata

**PRESIDENTE**

Ezio Cesaratto  
guida il  
Consorzio  
Cellina -  
Meduna dopo il  
lungo  
commissaria-  
mento

**DIGA DI RAVEDIS**

Le quattro  
paratoie non  
hanno mai  
funzionato al  
punto che  
l'invaso è stato  
"limitato" a una  
portata di 8  
milioni di metri  
cubi d'acqua  
rispetto ai 23  
effettivi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Da bocca di Serchio alla Bufalina La comunità si mobilita per l'ambiente

*Tante le adesioni alla giornata di pulizia: «Queste sono risposte concrete»*

**TORNA** la giornata di pulizia di Bocca di Serchio. Appuntamento, domenica 12 marzo alle 9, con ritrovo al piazzale di Montioni a Marina di Vecchiano. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Vecchiano e dall'Ente Parco Regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, con il prezioso contributo del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord nonché di molte associazioni di volontariato tra le quali legambiente, Lipu - Oasi di Massaciuccoli e il Wwf. Le operazioni di pulizia e smantellamento dei rifiuti saranno dirette e coordinate da Geofor spa, partner consolidato dell'evento. «La nostra amministrazione è lieta di realizzare anche per il 2017 questo evento che, ormai, è divenuto un appuntamento fisso per il nostro territorio e, quest'anno, giunge alla sedicesima edizione - afferma il Sindaco Massimiliano Angori -. Dopo il successo di partecipanti dello scorso anno, confidiamo, anche per quest'anno, in una massiccia partecipazione di volontari e cittadini a questa iniziativa dal significato naturalisti-

co, che ha, inoltre, lo scopo di educare al rispetto dell'ambiente».

**GLIFA ECO** l'assessore con delega all'ambiente, Mina Canarini: «L'evento si snoderà dalla riserva naturale di Bocca di Serchio alla riserva naturale della Bufalina: si tratta di una delle giornate che dedichiamo alla cura del nostro territorio, una giornata all'insegna del rispetto dell'ambiente e della sensibilizzazione a questi temi. La mobilitazione e la partecipazione dei volontari, delle associazioni, delle famiglie, delle tante persone che rispondono a questa iniziativa è il punto di forza e la leva di cambiamento che possiamo sperare di mettere in pratica: è da questo intreccio di mani e di pensieri che nascono risposte concrete alla tutela dell'ambiente. Aderiscono all'iniziativa per la prima volta, quest'anno, anche alcune associazioni locali: a dimostrazione che momenti come questi valorizzano il territorio e tutta la comunità, attraverso l'impegno civico di tutti coloro che vi partecipano attivamente».

**Francesca Franceschi**



**IMPEGNO** Anche il sindaco Angori con i volontari a pulire la spiaggia



**CAMAIORE** IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

# «Nessuno mi aveva invitato al convegno sull'agricoltura»

**IL CONSORZIO** di Bonifica non era stato invitato alla giornata dedicata all'agricoltura al Cavanis. Dopo la polemica sul logo dell'associazione Progetto Comune che ha organizzato la manifestazione, adesso il presidente del Consorzio Ismaele Riboldi chiarisce la sua assenza: «Sono dispiaciuto - assicura - per la mancata partecipazione al convegno che si è tenuto a Villa Le Pianore. Nessun invito è arrivato a me o alla mia segreteria, è questo il motivo dell'assenza mia e di qualsiasi altro delegato». Rinvia dunque la palla al Comune e all'associazione: «Un semplice disagio e nessun altro motivo - aggiunge -. Oltretutto la mia politica è sempre stata rivolta al confronto e alla condivisione, e questo lo dimostrano le riunioni e gli incontri sui tavoli istituzionali che sono abituato a promuovere. Inoltre tengo a ricordare la



grande sensibilità dimostrata dal nostro Ente nei confronti degli agricoltori, con atti concreti quali gli affidamenti diretti riservati agli imprenditori agricoli, dei lavori di manutenzione ordinaria su fossi e canali. Affidamenti che raggiungono oltre il 40% del totale degli appalti annuali». Il Consorzio è infatti il primo in Italia per numero di imprese agricole coinvolte e per risorse assegnate al mondo agricolo per i lavori di manutenzione dei corsi d'acqua. «Rinnovo la piena disponibilità a prendere parte a iniziative aperte - chiude il presidente - che favoriscano il dialogo e lo scambio di opinioni su temi centrali dello sviluppo di un territorio di cui il Consorzio è parte attiva. E infatti non mancherò al prossimo incontro già convocato dal sindaco Del Dotto, per approfondire il tema del comparto agricolo».





**PULIZIA** La rimozione di rifiuti e rottami dal fosso Motrone

## MOTRONE NEL FOSSO Rimossi rottami e una transenna

C'ERANO anche diversi rottami di biciclette e una transenna lungo il fosso Motrone ripulito nei giorni scorsi dal Consorzio di bonifica su segnalazione del Comune. L'intervento di quattro operai del consorzio è scattato infatti dopo un sopralluogo del vice sindaco Daniele Mazzoni, informato da alcuni residenti sulla presenza nel canale di rottami arrugginiti, da togliere e conferire a discarica. Gli operai hanno rimosso come detto carcasse di biciclette abbandonate sotto il ponte del lungomare e una transenna lasciata abbandonata nell'alveo. I rifiuti ingombranti sono stati poi caricati da un mezzo Ersu. «Purtroppo li abbiamo dovuti smaltire a spese della collettività – ricorda **Mazzoni** – ma in ogni modo è importante intervenire a tutela dell'ambiente, affiancando questi piccoli ma significativi lavori di pulizia alle grandi operazioni come lo smaltimento di 3 milioni di litri di sostanze inquinate all'ex inceneritore di Falascaia». Il monitoraggio del fosso Motrone sarà intensificato nelle prossime settimane, come garantisce l'assistente del Consorzio di bonifica **Stefano Maffei**: «Appena l'acqua si schiarirà torneremo ad effettuare un sopralluogo, anche sotto il ponte, per verificare che non ci siano altri materiali da rimuovere».



ERACLEA

# Potenziata idrovora di Valli Tagli

Lotta agli allagamenti, l'opera verrà a costare 900 mila euro

ERACLEA

Lotta agli allagamenti: il Consorzio di bonifica Veneto Orientale potenzia l'idrovora di Valle Tagli a Eraclea, per diminuire il rischio di alluvione dal sistema arginato del Brian. Si tratta di un intervento che richiederà un investimento di circa 900 mila euro. Il cantiere è già aperto e, al termine dei lavori, la portata dell'impianto idrovoro passerà da 18 mila a 30 mila litri di acqua al secondo. Nei giorni scorsi il presidente del consorzio Giorgio Piazza e il di-

rettore Sergio Grego hanno compiuto un sopralluogo all'impianto per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Il potenziamento dell'idrovora Valle Tagli rientra nell'ambito degli interventi che il Consorzio di bonifica sta portando avanti all'interno del sistema del Brian, «nell'ottica di diminuire», spiega una nota, «il rischio di alluvione dal sistema arginato Brian per sormonti o cedimenti arginali».

Un risultato che sarà possibile ottenere, per l'appunto, attraverso la deviazione di



Un'idrovora

portate significative di acqua al di fuori del sistema, con il conseguente contenimento dei livelli idrometrici.

Nell'ambito della stessa serie di sopralluoghi, oltre che su una serie di interventi in corso nel Portogruarese, il presidente Piazza e il direttore Grego si sono recati in visita anche a Ceggia, dove il consorzio è stato impegnato nella realizzazione del ripristino del muraglione di difesa arginale del canale Piavon, nella zona abitata del capoluogo.

Si tratta di lavori promossi nell'ambito degli interventi che lo stesso Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, il Comune di Ceggia e la Città Metropolitana hanno provveduto a realizzare insieme nel corso degli ultimi due anni per ridurre il rischio di esondazione del Piavon, in particolare nel tratto in cui attraversa il paese. (g.mon.)



**Consorzio Bonifica:  
due progetti su  
Lamone-Rubicone**

Il Comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna vanta una importante infrastrutturazione irrigua che dagli anni '80 ad oggi, con l'ultimo Piano Irriguo Nazionale del 2011, ha coperto quasi 26mila ettari di territorio. I margini di sviluppo degli areali irrigui sono ampi, vista la forte vocazione agricola e di trasformazione alimentare del territorio. Sono stati indivi-

duati da tempo distretti irrigui potenziali in attesa di finanziamenti. Oggi il nuovo Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (P.s.r.n.), che ha stanziato 300 milioni di euro a livello nazionale da assegnare agli Enti irrigui, tra i quali i Consorzi di bonifica, apre una concreta possibilità di realizzare nuovi Distretti irrigui oltre a rendere ulteriormente più efficiente quelli esistenti - in particolare parte dei quasi 33mila ettari oggi serviti mediante canali di bonifica a gravità ad uso promiscuo. Un obiettivo importante per

lo sviluppo e il miglioramento dei servizi del Consorzio di Bonifica della Romagna (Cbr) rivolti all'agricoltura: di recente è stato organizzato un incontro a Milano, un fondamentale momento di confronto sui termini del bando e sulle relative condizioni di ammissibilità, nell'ottica di attuazione di politiche di ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e di risparmio idrico. Sono stati chiariti gli step operativi per accedere ai finanziamenti: punto fermo è la consegna dei progetti esecutivi e cantierabili entro e non oltre il 30 giugno 2017.

Sono state anche chiarite le modalità di attribuzione dei punteggi previsti dal bando per la costituzione di una graduatoria, porta di accesso ai finanziamenti. L'incontro è stato molto utile ai tecnici del Consorzio per la definizione della progettazione esecutiva di due progetti attualmente, peraltro già in avanzato stato di progettazione: il Lamone - Via Cupa a servizio di 1.500 Ha di territorio in comune di Faenza e il Pisciatello-Rubicone che andrà a servire 4.610 Ha nei comuni di Cesena, Cesenatico, Gatteo, Gambettola.

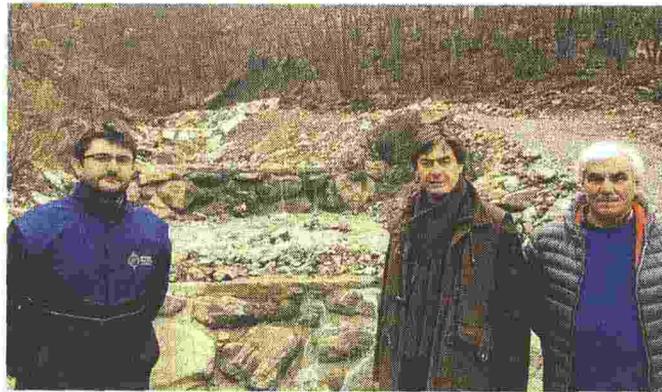


# Ottone, lavori post alluvione completati dalla Bonifica

Dopo gli interventi eseguiti nell'immediatezza sono state eseguite diverse opere di consolidamento

## OTTONE

La pesante eredità lasciata al Comune di Ottone dai fenomeni alluvionali del 2015 e dal progressivo dissesto idrogeologico, inasprito anche da ulteriori violente precipitazioni dei mesi successivi, avevano creato notevoli criticità per tutti i residenti. In tem-



Il sopralluogo di presidente e tecnici del Consorzio di Bonifica

pi molto rapidi il Consorzio di Bonifica di Piacenza - con finanziamento della Regione Emilia Romagna grazie all'Agenzia di Protezione Civile - Servizio Difesa Suolo - riuscì a ripristinare l'arteria Ottone-Ottone Soprano-Semens, ma il lavoro da fare per poter contare su un'opera di consolidamento complessivo era ancora notevole e solo oggi è stato ultimato. L'incontro per illustrare i lavori si è svolto in Municipio, ma il primo cittadino di Ottone Federico Beccia ha tenuto a mostrare ai presenti tutti gli interventi realizzati dal Consorzio con un sopralluogo tecnico insieme al presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani, al geometra consortile Edoardo Rattotti insieme ai tecnici di bonifica Maria Pia Magno e Debora Federici e all'impresa edile Giovanni Castelli.



to, Zaia – che riconferma la sua fiducia alla società Miteni – viene proposto addirittura come primo ministro, mentre il governo stan-  
zia 80 milioni per la bonifica, soldi pubblici che ricadranno anche su chi vive nelle zone contaminate: se inquinati non paghi, se sei inquinato invece sì. Infatti le analisi costano care e non paga né la Miteni né la Regione.

Intanto Acque Veronesi, gestore dell'acquedotto che "pesca" dal Vicentino in piena area Pfas, stima che ci vorranno 5 anni per avere un'altra fonte per l'acquedotto.

**FABIO TAGETTI**

### **La Miteni, responsabile dell'inquinamento in Veneto**

L'inquinamento da Pfas (sostanze perfluoroalchiliche) e Pfoa (perfluorooctanoico), le molecole più utilizzate di questa famiglia, coinvolge 21 comuni nelle province di Vicenza, Padova e Verona.

C'è finalmente un responsabile: la Miteni Spa, che da decenni inonda la pianura veneta, coinvolgendo quasi 300 mila abitanti e agricoltori che ricorrono a quelle falde per i loro animali.

Il presidente della Regione Vene-

